

CLASSIFICAZIONE DEI SINTOMI

PREMESSA

La persona si ammala per un **disequilibrio dell'energia vitale**.

La persona si ammala nella sua **totalità** (fisica, mentale, emotiva).

La persona si ammala a causa di **agenti morbosi** in grado di perturbare l'energia vitale di un organismo **predisposto**.

L'agente morbo non è in grado da solo di perturbare l'energia vitale ma ciò è possibile solo se previamente esiste una **predisposizione una suscettibilità dell'organismo**.

Come conseguenza del disequilibrio dell'energia vitale si produce un **cambio nella globalità dell'organismo**. L'espressione di questo cambiamento sono i sintomi.

I **sintomi** non sono la malattia ma solo un'**espressione** nel piano manifesto del **disequilibrio dell'energia vitale**.

SINTOMI MENTALI

Sono l'espressione psichica della persona.

Riguardano il carattere, la personalità, la parte intellettuale, volitiva, affettiva, le sensazioni, le illusioni, i sogni della persona, i sintomi della sessualità.

La mente è la prima parte dell'organismo a ricevere il cambiamento che avviene nella totalità della persona.

La mente è il luogo dell'organismo con maggiore complessità, con maggiore flusso energetico. Qui i cambiamenti sono più rapidi e più individualizzanti rispetto ad altre parti dell'organismo.

Per questo motivo i sintomi mentali sono i **più importanti** da un punto di vista gerarchico perché sono **più individualizzanti**.

SINTOMI GENERALI

Sono tutti quei sintomi che si riferiscono alla persona in generale, alla sua globalità.

Esempi:

Le modalità di peggioramento o miglioramento dei sintomi per:

condizioni climatiche (tempo umido, secco, temporale, vento, mare, montagna, etc..)

condizioni stagionali (estate, inverno, autunno, primavera)

condizioni termiche (freddo, caldo)

orario (periodicità, giorno, notte, ora particolare, etc...)

Le modalità le sensazioni dei dolori: dolore bruciante, martellante, pungente, etc...

Desideri, avversioni, aggravamenti alimentari.

La sudorazione, le mestruazioni, la lateralità dei sintomi, etc...

Caratteristiche del sonno, posizione assunta, etc...

SINTOMI LOCALI

Sono i sintomi o segni che si manifestano in alcune parti del corpo. Sono la manifestazione della malattia a livello fisico. Esempi: occhi: lacrimazione, bruciore, colorazione, dolore, etc...; denti: dolore, sensibilità, perdita, etc...; testa: dolore, pesantezza, perdita di capelli, etc...; schiena: dolore, eruzione cutanea, herpes, colorazione, etc...

GERARCHIZZAZIONE DEI SINTOMI

L'importanza dei sintomi dipende da diversi criteri:

Piano di espressione: se il sintomo si esprime a livello mentale, generale o locale.

Intensità, durata - persistenza: cioè il potere del sintomo di creare sofferenza in una certa misura.

Storicità: la durata nel tempo, il potere di presentarsi cronicamente del sintomo.

Modalità: cioè la circostanza che rende caratteristico il sintomo.

Ordine d'importanza in funzione del **piano di espressione** del sintomo.

SINTOMO MENTALE > GENERALE > LOCALE

Tra i sintomi mentali la gerarchia segue questo ordine:

area **affettiva** (io sono, io sento, io sperimento, io percepisco)

La sfera affettiva è il principale ingranaggio che stimola la vita. I sintomi di quest'area sono in stretta relazione con l'istinto di conservazione della vita e della specie.

area **volitiva** (io faccio, io realizzo)

Es: abbracciare, riposare, correre, ballare, saltare, viaggiare, industrioso, pazienza, inquietudine, etc..

area **intellettiva** (io penso, io discuto, io immagino)

Es: assorto, afasia, concentrazione, confusione, delirio, distrazione, linguaggio, etc...

Ordine d'importanza in funzione del **tempo (storicità)** del durata del sintomo.

SINTOMO STORICO PRESENTE > INTERMEDIO PRESENTE > ATTUALE

Ordine d'importanza in funzione dell'**intensità – durata** - del sintomo.

Un sintomo per essere tale deve avere una certa intensità, tale da rappresentare una limitazione, un vincolo nella libera vita della persona.

SINTOMO PERSISTENTE > SINTOMO FUGACE

SINTOMO INTENSO > SINTOMO LEGGERO

Ordine d'importanza in funzione della **modalità** del sintomo.

I sintomi caratteristici sono i sintomi importanti in omeopatia.

I sintomi comuni non sono individualizzanti e pertanto non rappresentano l'immagine del disequilibrio della persona. Per essere **caratteristico** un sintomo deve essere **modalizzato**.

SINTOMI CARATTERISTICI > SINTOMI COMUNI

COME MODALIZZARE UN SINTOMO COMUNE

Le modalità sono i dettagli semiologici che trasformano un sintomo comune in un sintomo **caratteristico**, **individualizzante**.

Un sintomo modalizzato ha molto valore, ha un'elevata gerarchia, in quanto è espressione dell'individualità della persona.

Di fronte ad un determinato sintomo comune per trovare le circostanze che lo modalizzano si può chiedere secondo questo schema:

Sintomo comune: irritabilità

DOMANDE	FUNZIONE SINTATTICA DEL PRONOME
Che cosa lo irrita?	Soggetto <i>Camminare lo irrita.</i>
Con cosa si irrita?	Circostanza dell'ambiente <i>Si irrita con l'insonnia.</i>
Con chi si irrita?	Circostanza di compagnia <i>Si irrita con il suo sposo.</i>
Perché si irrita?	Circostanza di causa <i>Si irrita per eventi immaginari.</i>
Dove si irrita?	Circostanza di luogo <i>Si irrita all'aria libera.</i>
Come si irrita?	Circostanza di modo <i>Si irrita facilmente.</i>
Quando si irrita?	Circostanza di tempo <i>Si irrita al sentire o vedere l'acqua.</i>
Che cosa peggiora la sua irritabilità?	Soggetto <i>Il colore porpora aggrava la sua irritabilità.</i>
Che cosa migliora la sua irritabilità?	Soggetto <i>Il camminare all'aria libera migliora la sua irritabilità.</i>
Alterna con quali altri sintomi?	Soggetto <i>Allegria si alterna con irritabilità.</i>
Concomitanza con che altri sintomi?	Soggetto <i>Traspirazione profusa quando mi sento irritabile</i>

Modalizzazione secondo lo schema Clemens Von Boenninghausen.

Localizzazione, Modalità, Sensazioni, Concomitanti (LO – MO – SE – CO).

BIBLIOGRAFIA

Candegabe M.E., Deschamps I.: Bases y Fundamentos de la doctrina y la clinica medica omeopatica. Ed. Kier. 2002.

Appunti di lezione del Diplomado de Homeopatia. Institut Homeopatic de Catalunya.